

Paolo Carlucci

Erasmus Generation

Elegies 2.0
and Online *Nugae*

Paolo Carlucci

Erasmus Generation

Elegies 2.0
and Online *Nugae*

Translated by Paul Metcalfe



❖ Gradiva Publications ❖

Copyright © 2019 by Gradiva Publications
All Rights Reserved

ISBN 1-892021-68-4

Cover image by
Paul Klee, “Ohne Titel. Gliederpuppe”

Typesetting: Donna Severino

Gradiva Publications
Humanities Building, 2126
Stony Brook University
Stony Brook, NY 11794, USA

TABLE OF CONTENTS

Introduzione / Introduction..	xiii/ix
Da <i>Dicono i tuoi pettini di luce</i> . “Canti di Tuscia” From <i>Dicono i tuoi pettini di luce</i> . “Canti di Tuscia”	
<i>Tuscania</i>	
Tuscania.	14/15
<i>San Martino al Cimino</i>	
San Martino al Cimino.	16/17
<i>Al teatro di Ferento</i>	
At the Theatre in Ferento..	18/19
<i>Dal deltaplano</i>	
From a Hang Glider.	20/21
<i>Chiostro viterbese</i>	
Cloister in Viterbo.	22/23
<i>Le spose del mare</i>	
Brides of the Sea.	24/25
<i>San Pietro a Tuscania</i>	
San Pietro, Tuscania.	26/27
Da <i>Strade di versi</i>	
From <i>Strade di versi</i>	
<i>Tiburtino</i>	
Tiburtino.	30/31
<i>Chiese di periferia</i>	
Churches on the Outskirts.	32/33
<i>Natale a Santa Maria in Trastevere</i>	
Christmas in Santa Maria in Trastevere.	34/35
<i>Gatti all’Argentina</i>	
Cats in Largo Argentina.	36/37
<i>Mura di Roma</i>	
The Walls of Rome.	38/39
<i>Memorie del sottosuolo a Roma</i>	
Memories of Subterranean Rome.	40/41

<i>La gattina rossa</i>	
Little Red Cat.	42/43
<i>Visita alla 'Keats and Shelley' s House</i>	
A Visit to the Keats-Shelley Memorial House.	44/45
<i>Videoturisti</i>	
Videotourists.	46/47
<i>Da Il mare delle nuvole</i>	
From <i>Il mare delle nuvole</i>	
<i>Archeogatti a primavera</i>	
Archaeocats in the Spring.	50/51
<i>Il corriere di Ovidio</i>	
Ovid's Courier.	52/53
<i>Rosso pompeiano</i>	
Pompeian Red.	54/55
<i>La viola della luna</i>	
The Violet of the Moon.	56/57
<i>Tre dettagli di Amhearst</i>	
Three Details of Amhearst	
1- <i>La Tigre di Emily</i> / 1. Emily's Tiger.	58/59
2- <i>To Emily</i> / 2. To Emily.	60/61
3- <i>L'estasi di un treno</i> / 3. The Ecstasy of a Train.	62/63
<i>Granada nel sole</i>	
Granada in the Sun.	64/65
<i>Acrobata sull'impalcatura</i>	
Acrobat on the Scaffolding.	66/67
<i>Generazione Erasmus</i>	
Erasmus Generation.	68/69
<i>Inediti</i>	
Unpublished	
<i>Notte bambina</i>	
The Child Night.	72/73
<i>Le lance della Memoria</i>	
The Spears of Memory.	74/75

<i>Negli occhi della notte</i>	
In the Eyes of Night.....	76/77
<i>Le lacrime di Allah</i>	
The Tears of Allah.	78/79
Dalla Critica / Extracts from the Writings of Critics. . .	80/81
About the Author and Translator.	85

INTRODUZIONE

Da tempo si parla di “Generazione Erasmus”, a intendere quei fortunati studenti (specialmente i giovani dell’Università, ma anche negli ultimi anni dei licei) che usufruiscono di viaggi e corsi di studio all’estero, insomma vivaci scambi didattici e accademici di buon livello, per migliorare la lingua ed arricchire il *curriculum*. Appuntamento importante in un periodo sempre più fluido e aperto, non solo per merito della Rete, ma come fulcro e obiettivo stesso della Modernità.

Paolo Carlucci ha la fortuna e il ruolo d’insegnare, a molti di questi ragazzi, le materie letterarie che esigono d’essere svecchiate, spolverate dall’aridità dei programmi, e dal nozionismo inaridito. Da poeta neo-umanista quale egli è, si diverte e si dedica dunque a *raccontare* sia le radici che i sogni di questi nuovi ragazzi, *digitali nati*, allievi sempre interconnessi... Elegie 2.0 e “nugae” *on line*, lui le chiama con ironia. Cioè a dire, ecco come Catullo corteggerebbe oggi Lesbia, o magari Ovidio teorizzerebbe, vivendola, l’*Ars amandi*: “Va l’*otium* dei miei piedi / verso lampi d’amore, / a sentire, tra le epigrafi / dei fasti, il colore della luna”.

In più, il forte amore per Roma e le sue vestigia, ispira e guida Carlucci a deliziarci con poesie briose, accese d’una visività luminosa e caleidoscopica. Che dolcezza nel fermare, fotografare come “lampi guizzanti / tra ruderi neri / di modernità”, gli *archeogatti* pigri e randagi d’eterna siesta sotto il sole, fra gli antichi resti di capitelli e colonne a Largo Argentina! Quale fiero destino caparbio di radici, raccontare le “Memorie del sottosuolo a Roma”, con i suoi millenni assopiti accanto ai tunnel sferraglianti della metro: “Dormono sotto l’alveare / delle consolari della città / le pietre di antiche are”.

Ruderi di modernità, squisito *ossimoro*, che dà la cifra e configura il senso d’un nuovo tempo e spazio ripensato che esce

INTRODUCTION

“Erasmus generation” is an expression in use for some time now to refer to the fortunate university and recently also high-school students embarking on study trips and courses in other countries through a lively educational and academic exchange programme. An important opportunity to improve their linguistic skills and enrich their CVs in a period made increasingly open and fluid not only by the Web but also as the very goal and fulcrum of modernity.

It has been Paolo Carlucci’s task and good fortune to introduce many of these youngsters to literary subjects that demand to be rejuvenated, rescued from the barrenness of syllabuses and learning by rote. As a neo-humanist poet, he delights in recounting both the roots and the dreams of these new generations, children of the digital era who are never offline.

Ironically presented as updated elegies and online *nugae* or trifles, his works suggest how Catullus would woo Lesbia today or perhaps how Ovid would experience and theorize the *Ars amandi*: “The *otium* of my feet goes / towards lightning bolts of love, / to feel, between the epigraphs / of past glories, the colour of the moon.”

Moreover, a great love of Rome and its remains inspires and guides Carlucci in delighting us with scintillating poems, all aglow with kaleidoscopic visuality. How gracefully he captures the lazy, stray *archeocats* eternally basking in the sun among the remnants of ancient capitals and columns in Largo Argentina: “Darting like lightning / between black ruins / of modernity.” What a proud and stubborn destiny of roots he recounts in his *Memories of Subterranean Rome* in its millennial slumber beside the din of subway tunnels: “Asleep beneath the warren / of the city’s consular roads / the stones of ancient altars.”

dalla geometria, sorvola i cumulonembi del linguaggio, e atterra infine sulle lunghe, dure piste d'asfalto della sociologia. Tutto insomma qui è eterno, ma anche rutilante, effimero, e fra miti concreti e labili emozioni, vige e palpita l'acme forse inopinato, insieme, della Grande Storia e della più consumistica Realtà Virtuale: un'affollata, laica benedizione *Urbi et Orbi*...

Quanto agli iniziali, elegiaci *Canti di Tuscia* (dedicati cioè alla sua terra d'origine, il Viterbese, che è scrigno d'arte e natura, storia e miti), ci conforta constatare che anche oggi la buona poesia può farsi pittrice di paesaggi come stati d'animo, e accordatrice, concertista avvolgente di fascinose sinfonie emotive: "Vapori appena increspati / di terra che riluce... "Qui su un'invisibile croce / sento che Dio arde di carità" ...

Doti eccellenti, e talento *in progress* di un poeta ormai maturo, alfiere d'uno stile tutto suo. Come gli riconosceva, sin dagli esordi, un critico quale Eugenio Ragni, ammirato dalla capacità d'intervenire sull'*ars poetica* tradizionale rinnovandone "schemi e ritmi in modulazioni personalizzate". Una nuova accensione simbolista con cui onorare, la elogia Emerico Giachery, "questa totalità vivente e perenne, che il frequente ricorso all'analogia espressa o velata rende sfaccettata e versicolore".

Così Paolo Carlucci, con la sintesi e cantabilità d'una sola terzina, condensa forse il credo (e paradosso) di tutto il Futuro che è già qui: "per un soffio di Wind / la nuova giga eternità / in un bip di felicità" ...

PLINIO PERILLI

Ruins of modernity, an exquisite oxymoron that encapsulates and shapes the sense of a new, rethought spacetime that emerges from geometry, flies over the cumulonimbus clouds of language and finally lands on the long, hard tarmac of sociology. In short, everything here is eternal but also glowing and ephemeral. And the perhaps unexpected acme both of History with a capital H and of the most consumerist virtual reality is in throbbing force here between concrete myths and fleeting emotions: an overcrowded, secular blessing *Urbi et Orbi* ...

As regards the opening elegiac *Songs of Tuscìa*, dedicated to the area around Viterbo where Carlucci was born with all its treasures of art and nature, history and myth, we are glad to note that good poetry can still paint landscapes like states of mind and compose fascinating, evocative, emotive symphonies: “Barely rippled vapours / of glowing earth” ... “Here on an invisible cross / I feel that God burns with charity.”

Excellent gifts and talent in progress of a now mature poet, the standard bearer of a style uniquely his. As acknowledged at the very outset by the critic Eugenio Ragni, struck by his ability to take the traditional *ars poetica* and “renew its models and rhythms in personalized modulations.” A new blaze of symbolism in honour, as Emerico Giachery admiringly observes, of “this living and perennial totality, which frequent recourse to explicit or veiled analogy makes multifaceted and many-coloured.”

The credo (and paradox) of an entire future that is already present is perhaps encapsulated here by Paolo Carlucci in the concision and musicality of a single tercet: “for a breath of wind / the new giga-eternity / in a beep of happiness.”

PLINIO PERILLI

da **Dicono i tuoi pettini di luce**
“Canti di Tuscia”

From **Dicono i tuoi pettini di luce**
“Canti di Tuscia”

Tuscania

Le torri e le chiese di Tuscania
stanno come fiori di tufo,
fragili colossi, sospesi sui crinali.
Solo qualche gabbiano,
giunto qui per avventura,
nidifica ora tra queste sculture,
pure guizzanti d'eternità.

Incubi di pietra,
luce d'infinito risorta,
pietra, figlia di un tempo arcaico,
e di Mistero ebra,
scalza religiosa pietà
che solo la luna onora,
con preghiere di luce
in queste notti immense
di Nulla.

Tuscania

The towers and churches of Tuscania
stand like flowers of tuff,
fragile giants, perched on crests.
Just the odd seagull,
brought here by chance,
now nests among these sculptures,
darting flashes of eternity.

Nightmares of stone,
risen light of infinity,
stone, daughter of an archaic era,
drunk on mystery,
barefoot religious piety
that the moon alone honours,
with prayers of light
in these vast nights
of nothingness.

San Martino al Cimino

Il mio paese è un borgo antico
un sortilegio di pietre, di vento,
di sole
dove scendono serrate
tra le vie schierate
antico sogno d'ordine
nella siepe sacra di luce.

Vanno all'imbrunire aguzze
le voci di vento di ragazzi
moderni centauri tra stupori barocchi
a cercare nuovi amori sul sagrato
tra le trecce nuove in minigonna
sciabordare di giovinezza rombante
tra i portali.

San Martino al Cimino

My town is an ancient one,
a sorcery of stone, wind
and sunshine,
descending in serried ranks
through the aligned streets
an ancient dream of order
in the sacred hedgerow of light.

Piercing at dusk
the windborne voices of kids
modern centaurs amid baroque wonders
in search of new loves by the church
among the new plaits and miniskirts
roaring youth
lapping against the portals.

Al teatro di Ferento

Maschere di pietra
accese luci, danzanti
nel vento d'estate
tra i poderi, lungo le strade,
basolata cenere
trionfante nel silenzio.

Qui sento ancora il riso
della Commedia nuova, dove
un servo, in corsa tra gli amanti,
che per un amuleto
sono sconosciuti fratelli,
Dio diviene sulla scena.

At the Theatre in Ferento

Masks of stone
lights burning, dancing
in the summer wind
between the farms, along the roads,
paved ashes
triumphant in the silence.

Here again I hear the laughter
of the New Comedy, where
a servant, racing between the lovers,
revealed by an amulet
as unbeknown siblings,
becomes a god on the stage.

Dal deltaplano

Da qui
come per un'alchimia
l'umano
ogni gravame
abbandona
e planando vorticoso nel vento
si fa tenue filo dell'universo.

E dall'infinito
l'occhio aereo spazia
su quel vetro leggero
d'acque azzurre di silenzio sospeso
che s'inguantano tra monti scuri.

Vapori appena increspati
di terra che riluce.

From a Hang Glider

From here
as though by alchemy
the human
all encumbrance
sheds
and glides whirling in the wind,
a slender thread of the universe.

And from infinity
the airborne eye ranges
over the thin glass
of blue waters of suspended silence
engloved between dark mountains.

Barely rippled vapours
of glowing earth.

Chiostro viterbese

C'è a Viterbo, nascosto
nell'intrico dei vicoli,
un antico chiostro.
Una piccola perla
ovattata nell'abbandono.
Solo un concerto di tarli
canta qui stamane
l'assenza dell'uomo.

Eppure, adiacente,
la Bestia moderna imbratta
di voci, di segni, le vie.
Gracida insonne il Nulla
che punge il silenzio
di voci sgraziate...

Qui su un'invisibile croce
sento che Dio arde di carità,
povero Amore infinito
per questi avanzi
sconciati di modernità.

Cloister in Viterbo

In Viterbo, hidden
in the maze of alleys,
lies an ancient cloister.
a small pearl
muffled in abandonment.
Only a concert of woodworm
sings here this morning
the absence of man.

And yet nearby,
the modern beast smears
the streets with voices and signs.
The croak of sleepless nothingness
pierces the silence
with jarring voices ...

Here on an invisible cross
I feel that God burns with charity,
poor boundless love
for these marred
remnants of modernity.

Le spose del mare

Conchiglie
Heroides sciupate dal sale
d'amore del Mare
hanno scritto t'amo
sulla sabbia ogni mattina
gelate dopo l'amore.

Conchiglie, valve illuse
da un'azzurra felicità
fedeli spose di un sogno
eternamente
vulve gravide di sale
sole tra i baci del vento.

Brides of the Sea

Shells

Heroides worn thin
by the sea's salt love
have written I love you
on the sand every morning
frozen after love.

Shells, valves deceived
by blue happiness,
faithful brides of a dream
forever
vulvas big with salt
alone amid the wind's kisses.

San Pietro a Tuscania

Lento m'accosto al tuo occhio
di luce
che spazia l'infinito.

Dicono i tuoi pettini di luce
vento d'arte di vetro,
il saluto commosso e fedele
dell'Apostolo al Signore d'estate,
al plenilunio
tra macchine in sosta.

San Pietro, Tuscania

Slowly I approach your eye
of light
that sweeps infinity.

Your combs of light,
wind of vitreous art,
speak the heartfelt faithful greeting
of the apostle to the lord of summer,
at full moon
between parked cars.

Da *Strade di versi*

From *Strade di versi*

Tiburtino

Vanno i nomadi del nulla
per queste fiumane d'asfalto
di luci che, per artificio,
illudono, di città dei sogni
i caseggiati grigi ed uguali
sporchi di velocità ferroviaria.

Qui nel verde a dismisura incolto
martoriato dai parcheggi
s'assiepano nugoli di motorini
plurimarche e i loro cavalieri,
adolescenti sonori,
targati NOKIA.

Tiburtino

The nomads of nothingness travel
these rivers of asphalt,
of lights that contrive
to deceive, of cities of dreams
the identical grey tenements
soiled with railway speed.

Here in the overly unkempt greenery,
tortured by parking lots,
mopeds of all makes swarm
with their riders,
loud adolescents
labelled Nokia.

Chiese di periferia

Chiese di periferia: metafisica gravezza
dell'Infinito: disadorne case di cemento
armato, vetro, acciaio, ferro...
Postmoderno asfalto col crocifisso.

Stanno queste chiese di periferia,
cubi grigi, urne di luce fluorescente,
tra insegne di negozi e sale di videogiochi
sempre aperti. Come stelle comete
metropolitane di città vuote dove, solo,
pecca il fedele, utente virtuale,
anima SKY tra infiniti spot che,
zapping facendo tra i canali di... Tele Vita,
in un cielo di vetro un poco s'eccita,
vedendo *on line* la reliquia domenicale
del silenzio della Parola.

Mediatica *réclame*, tra corpi spogliati,
dell'anima, nuda di splendore,
a canone zero,
di Dio.

Churches on the Outskirts

Churches on the outskirts: metaphysical weight
of infinity: stark buildings of iron, steel,
glass, reinforced concrete ...
Postmodern asphalt with the crucifix.

These churches on the outskirts,
grey cubes, urns of fluorescent light,
stand between shop signs and videogame arcades
that never close. Like metropolitan
comets of empty towns where, alone,
the believer, the virtual user, sins.
SKY soul amid endless commercials,
zapping between the channels of Life TV,
in a sky of glass, slightly excited
to see online the dominical relic
of the silence of the Word.

Mass-media ad, amid unclothed bodies,
of the soul, bare of splendour,
free of charge,
of God.

Natale a Santa Maria in Trastevere

Forse perché
qui più che altrove
il povero è amico
e il pianto del bambino è vero
vedo raccogliersi
in questa rinata mangiatoia
doni vestiti d'umile speranza
colmi di un solidale amore
così lontano da un vuoto Natale,
pur ricco di doni, che della gioia
quotidiana del donare non sazia.

Mentre qui intanto passa
umile e casto il dono
da creatura a creatura
del pane della Vita
al bisognoso, senza dimora
che forse, ogni giorno, si veste
della nuda povertà del Figlio dell'Uomo.

(Natale 2004)

Christmas in Santa Maria in Trastevere

Perhaps because
here more than anywhere else
the pauper is a friend
and the child's weeping is true
I see gathered
in this reborn manger
gifts clad in humble hope
brimming with love and understanding
so far from an empty Christmas
rich in presents but unable
to fill with the everyday joy of giving.

While here, humble and chaste,
the gift passes
from creature to creature
of the bread of life
to the needy and homeless
who are perhaps clad every day
in the stark poverty of the Son of Man.

(Christmas 2004)

Gatti all'Argentina

Lampi guizzanti
tra ruderi neri
di modernità
balenano
quasi virgole di destrezza.

Così vanno gli archeogatti
inquilini di velluto
miagolanti d'amore
tra le pietre della Storia
nel giorno del Signore.

Curiosi e vivaci
nell'opaca domenica
degli umani,
scintillando di vivacità.

Cats in Largo Argentina

Darting like lightning
between black ruins
of modernity
Flashing
like agile apostrophes.

There go the archaeocats,
velvet tenants,
mewing with love,
through the stones of history
on the day of the Lord.

Curious and lively
on the dull Sunday
of humans,
sparkling with vivacity.

Mura di Roma

Veste questa spezzata cinta di pietre
segno d'imperio
(*opera varia temporis*)
la seta dell'Autunno.

Mura di Roma
Città Eterna
paludata d'*eternit(à)*
della Modernità
che tra le tombe dell'Appia
s'accatata a distesa.

Le porte scoprono
un oceano di memorie
disperso tra le vie romane:
aperta raggiera di meraviglie
di marmo, gloria d'antico
pianto
ora zincato d'amianto.

The Walls of Rome

These broken walls of stone
the mark of dominion
(opera varia temporis)
wear the silk of autumn.

Walls of Rome
the Eternal City
clad in Eternit(y)
of the modernity
piled up continuously
between the tombs on the Appian Way.

The gates reveal
an ocean of memories
scattered among the Roman roads:
a sunburst of marble
wonders, glory of ancient
lamentation,
now coated with asbestos.

Memorie del sottosuolo a Roma

Dormono sotto l'alveare
delle consolari della città
le pietre di antiche are,
umili meraviglie
memorie di realtà,
mille *ciak* d'eternità.

Vado sul set della Romanità
studio il quotidiano *Sciuscià*
il neorealismo dell'antichità
nel sottosuolo di archeocittà.

Vedo qua e là
nel ventre della città
flashes del colore dei sogni
di tanti quaquaraquà
in bianco e nero,
antichi *Ladri di biciclette* d'ogni età.

Stanno ora tra i cocchi vecchi
i Lari dei nuovi *Paisà*
comparse di plebei
della futura Cinecittà.

La Roma che verrà.

Memories of Subterranean Rome

Asleep beneath the warren
of the city's consular roads
the stones of ancient altars,
humble wonders,
memories of reality,
countless takes of eternity.

On the set of Romanitas
in the newspaper *Sboeshine*
the Neorealism of antiquity
in the underground archaeocity.

Here and there
in the bowels of the city
flashes the colour of dreams
of so many windbags
in black and white
ancient *Bicycle Thieves* of all ages.

Now they lie among the old potsherds
the Lares of the new *Paisans*
plebeian extras
of the future Cinecittà.

The Rome to come.

La gattina rossa

Sogno di dirti come io ti vedo:
questo leggo nello scintillio
dei tuoi occhi felini. Una gattina
rossa che dolcemente graffia
il mio cuore innamorato
e che poi si accoccola
maliziosa
tra le mie braccia.

Mentre le arruffo il pelo
della chioma fremente
per una passione
che il pudore selvaggio
dell'adolescenza,
sempre più a stento
(non) trattiene.

Little Red Cat

I long to tell you how I see you:
this I read in the gleam
of your feline eyes. A cat,
small and red, gently scratching
my enamoured heart
and then nestling
roguishly
in my arms.

While I ruffle the fur
of her coat, all aquiver
with a passion
that the wild bashfulness
of adolescence
struggles more and more
to restrain.

Visita alla 'Keats and Shelley' s House

Un corpo
solo nel ghiaccio
solo nella pioggia
che cade nell'acqua
sogna di danzare
sull'acqua.

Il vento che qui
tra le persiane chiuse
batte ai davanzali
cerca nell'effigie
di un'urna greca
appesa alle pareti
il soffio della vita
tra carte di versi
pieni di luce.

Qui ritrovo allora la Magia
dell'umido vento della Poesia
nell'incanto della malinconia
della pioggia che mi danza cuore.

Alta sopra le case
tra le cimase
splende la luna
sul mare della città.

A Visit to the Keats-Shelley Memorial House

A body
alone in the ice
alone in the rain
that falls into water
dreams of dancing
on the water.

The wind that here,
between the closed shutters,
lashes the window sills
seeks in the image
of a Grecian urn
hung on the wall
the breath of life
between pages of verses
full of light.

Here I rediscover the magic
of the humid wind of poetry
in the melancholy enchantment
of the rain that dances on my heart.

High above the houses
between the cornices
the moon shines
over the city's sea.

Videoturisti

Vanno i videoturisti
cliccando e non guardando
tra le sale dei Musei
rubriche immense e fragili
del Bello che si clicca a volontà:
isole di pura virtualità
nella sempiterna quotidianità.

Vanno tra colori e cose ad alta fedeltà
nel nuovo secolo della *riproducibilità*
questi conservatori d'ombra
di una sterminata temporalità
che riposa nell'*hard disk*
di clip gallerie ad alta velocità

per un soffio di Wind
la nuova giga eternità
in un bip di felicità.

Videoturists

The videoturists go
clicking without looking
through the rooms of museums
vast and fragile catalogues
of beauty to be clicked at will:
islands of pure virtuality
in sempiternal everyday life.

Through high-definition colours and things they go,
in the new century of reproducibility,
these preservers of shadows
of a boundless temporality
that lies in the hard disk
of high-speed clip galleries

for a breath of wind
the new giga-eternity
in a beep of happiness.

Da *Il mare delle nuvole*

From *Il mare delle nuvole*

Archeogatti a primavera

Treni di rondini oggi in città
il vapore nero che staziona
osteria di felicità il vino rosso
dei fiori macchia congiure
di silenzi, i muri di marzo,

sporchi del sangue di Cesare,
raccontano gemme di storia.

Rami di ferro limpidi di sole
tra i soriani indifferenti.

Archeogatti a primavera.

Amano le persiane.

Archaeocats in the Spring

Trains of swallows in town today
the black vapour that hangs,
tavern of happiness, the red wine
of flowers stains conspiracies
of silence, the walls of March,

soiled with Caesar's blood,
recount gems of history.

Iron branches gleaming with sunlight
between the indifferent tabbies.

Archaeocats in the spring.

In love with Persians.

Il corriere di Ovidio

Va l'*otium* dei miei piedi
verso lampi d'amore,
a sentire, tra le epigrafi
dei fasti, il colore della luna.

Diario d'abbracci le basiliche
un sussurrare di risa ...

Stranieri i baci domani
rugiada tra i ruderi.

Assedia la notte queste pietre
centuriate d'indifferenza ...

Vado all'appuntamento di un'umile dea,
stanotte ho condiviso l'alcova munifica
di matrona Ottavia. L'alba è stata di carne
per un'aurora che mi guardava in estasi.

Saranno infinita solennità
quei nostri baci nella fiamma
che si spegne delle stelle.

Un'anfora di nubi rosa
Dio
il corriere di Ovidio sulle are
di Venere e Roma ancora.

Ovid's Courier

The *otium* of my feet goes
towards lightning bolts of love,
to feel, between the epigraphs
of past glories, the colour of the moon.

Diary of embraces, the basilicas,
a whispering of laughter ...

Strangers the kisses tomorrow
dew among the ruins.

Night besieges these stones
centuriated with indifference ...

I go to the rendezvous of a humble goddess,
tonight I have shared the munificent bed chamber
of the matron Octavia. The dawn was of flesh
for an aurora that watched me in ecstasy.

They will be infinite solemnity
those kisses of ours in the dying flame
of the stars.

An amphora of rosy clouds
God
Ovid's courier on the altars
of Venus and Rome once more.

Rosso pompeiano

Tra satiri e menadi danzanti,
tra pareti fiorite di colori
sonori ritrovo, tra queste
fragili gocce di splendore,
le maschere eterne
d'una classicità che rosseggia:
la vita, la morte, i fiori del Male
della Modernità che verrà.

Pompeian Red

Between dancing satyrs and maenads,
between walls blooming with reverberant
colour, between these fragile drops
of splendour, I rediscover
the eternal masks
of a classicality that reddens:
life, death, the flowers of evil
of the modernity to come.

La viola della luna

Finestra rossa
Una donna seduta su una stella cuce
la collana della notte.

Arlecchino lo risveglia la chitarra
del sonno. Giallo
Trapezio di stracci confonde gli occhi
Regala un coltello di risa
andandosene
ama
la viola della luna.

**Su un quadro di Pablo Picasso*

The Violet of the Moon

Red window
A woman sitting on a star sews
the necklace of night.

Harlequin is awakened by the guitar
of sleep. Yellow
Trapezium of rags confuses the eye
Gives a knife of laughter
departing
he loves
the violet of the moon.

(On a painting by Picasso)

Tre dettagli di Ambeart

1. *La Tigre di Emily*

Filtra il deserto
per la bestia tradita
dolcissima di solitudine.

Un dettaglio la vita
che non voleva morire
senza l'alba di una goccia.

Chiusa nel vetro del mio silenzio
fui vulcano d'amore
sortilegio feriale la scrittura
di un verso
calendario di pensieri.

Three Details of Ambeart

1. *Emily's Tiger*

I filtered the desert
for the betrayed beast
sweet with solitude.

A detail, the life
that did not want to die
without the dawn of a drop.

Closed in the glass of my silence
I was a volcano of love
holiday sorcery the writing
of a verse
calendar of thoughts.

2. *To Emily*

Piccola ape furibonda
tra due sedie, in un anello
umile la perfezione

il guanto di silenzio

una ferita di luce
scrivere oggi.

Il sillabario amoroso di un colletto
dialoghi con la sedia dell'anima
il vento alla vetrata canta l'America.

2. *To Emily*

Small furious bee
between two chairs, in a ring
humble the perfection

the glove of silence

a wound of light
writing today.

The amorous spelling book of a collar
dialogues with the chair of the soul
the wind on the windowpane sings America.

3. *L'estasi di un treno*

(immaginando ... un viaggio in treno
di Emily Dickinson per andare
a trovare a N.Y. Walt Whitman)

Le braci tranquille
del silenzio
Fiuma la storia di un pettirosso
stille nel buio
anfitrione il vetro invita alla fatica
fontana nel cedro della stanza
un piumare di luce minima sovrana.

Nella prateria
disperso autunno di gloria l'America
altre foglie d'erba
raccontano
l'estasi di un treno
varca la frontiera
fugge indiano il coyote
tra i soldati blu scopre americana la democrazia della luna
scintilla di vento
un verso
albeggia il *Washington Post*
della Poesia.

3. *The Ecstasy of a Train*

(imagining Emily Dickinson going by train
to see Walt Whitman in New York)

The tranquil embers
of silence ...
The story of a robin flows
drops in the dark
the glass, a generous host, induces fatigue
fountain in the cedar of the room
a feathering of sovereign minimal light.

On the prairie
lost autumn of glory America
other leaves of grass
recount
the ecstasy of a train
it crosses the frontier
the coyote flees Indian-like
among soldiers in blue, the democracy of the moon revealed
as American
spark of wind
a verse
the *Washington Post*
of poetry dawns.

Granada nel sole

(per Federico García Lorca)

È fredda ora Granada nel sole
Tra i fucili coro di morte
un olivo suda l'argento
di un canto.

Fuoco sulla Poesia!

È fredda ora Granada nel sole.

Grani neri di vento sulla neve.
Ecco sull'Andalusia le rondini.
Sulla terra il sangue di una farfalla.

Granada in the Sun

(for Federico Garcia Lorca)

It is cold now, Granada in the sun

Between the rifles, choir of death,
an olive tree sweats the silver
of a song.

Open fire on Poetry!

It is cold now, Granada in the sun.

Black grains of wind on the snow.
Here are the swallows over Andalusia.
The blood of a butterfly on the ground.

Acrobata sull'impalcatura

(alla maniera di Pablo Neruda)

Poeta è colui che parla senza dire nulla
è un muratore tranquillo che solo
nel cantiere del vivere forse
ha nel petto una straniera lima.

E in quella calce si finge un poco
acrobata sull'impalcatura, stagionale
ventoso scriba tra foglie d'autunno
mago di gelo.

Acrobat on the Scaffolding

(in the style of Pablo Neruda)

A poet is one who speaks without saying anything
a calm bricklayer who perhaps
alone on the building site of life
has a foreign file in his breast.

And in that lime he pretends a little
to be an acrobat on the scaffolding, seasonal
windy scribe amid autumn leaves
wizard of ice.

Generazione Erasmus

in viaggio nelle riforme domani

Una nuvola in tasca di luce *L'elogio
della follia*, bit di politica globale
università di pace, forse d'amore

Internauti *on line*
Minuti dispersi dal mondo
Now is a.. new of Yesterday...

Sulla panchina il *tablet* dell'alba
Il Giornale 2.0, La Repubblica,
Il Tempo in un clic

Tweets sulle carte di ieri.

Elzeviri di nuvole.
Proti dell'alba, addio!

Erasmus Generation

journeying in the reforms tomorrow

A cloud in a pocket of light, *In Praise
of Folly*, bits of global politics
university of peace, perhaps of love

Internauts online
Minutes scattered by the world
Now is the new yesterday ...

On the bench the tablet of dawn
Il Giornale 2.0, La Repubblica,
Il Tempo in un click

Tweets on yesterday's papers.

Editorials of clouds.
Typesetters of dawn, farewell!

Inediti

Unpublished

Notte bambina

Crescendo, per curiosità,
un albero buca le nuvole.
Piove luce sulle sue foglie.
Radici che scoprono il cielo
dicono di me vènti di sogni.

La notte bambina gioca,
s'imbianca sulla pagina;
scimmietta dell'alba, poesia
in cammino verso la vita.

The Child Night

Growing, out of curiosity,
a tree pierces the clouds.
Light pours down on its leaves.
Roots that discover the sky
Dream winds speak of me.

The child night plays,
whitens on the page;
little monkey of dawn, poetry
on the way towards life.

Le lance della Memoria

*“Dove andate, cavalieri di terracotta?
Una luna nuova di pace, bacia ora
la terra dei fiumi. I Regni combattenti
hanno depresso le spade” ...
Questo ho chiesto al silenzio che
guarda con occhi di giada l'Eterno.
Uno per tutti rispose:*

*“Siamo l'Esercito dei Ricordi, ora,
nel Tempo della Pace, impugnamo
le lance della Memoria, celebrando
la gloria che solo nell'ombra per sempre
risplende più d' ogni gemma.
Così quest'umile silenzio d'argilla
conserva l'ombra di luce che il vento
crudel del Tempo consuma, soffiando
il silenzio sulla giada che del Nulla
lentamente s'opaca, nella notte senza stelle”*

The Spears of Memory

“Where are you going, knights of terracotta?
A new moon of peace now kisses
the land of rivers. The warring kingdoms
have laid down their swords ...”
This I asked the silence that
watches eternity with eyes of jade.
One for all replied:

“We are the army of memories, now,
in the time of peace, we wield
the spears of memory, celebrating
the glory that alone in darkness forever
shines more than any gem.
And so this humble silence of clay
preserves the shadow of light that the cruel
wind of time consumes, blowing
silence onto the jade, slowly dimmed
with nothingness in the starless night.”

Negli occhi della notte

“Sarcofago degli Sposi”,
al Museo etrusco di Villa Giulia

Labbra che sorridono, mani congiunte.
Nere preghiere di luce per raccontare
al cuor della sera, l'altro, il suo volto
splendido com'era ancora.

Negli occhi della notte l'inesprimibile
labirinto di un abbraccio
la comune leggenda di due arterie
il sistema nervoso dell'amore che riposa.

Dialoghi di silenzi accesi d'infinito.
Trema la bocca nel bacio non dato
ancora l'odissea della passione
tra le chimere ha gettato l'ancora.

In the Eyes of Night

(the Sarcophagus of the Spouses
in the Villa Giulia Etruscan Museum)

Lips that smile, joined hands.
Black prayers of light to recount
in the heart of evening, the other, his face,
splendid as it still was.

In the eyes of night the inexpressible
maze of an embrace
the common legend of two arteries
the nervous system of love that rests.

Dialogues of silences alight with infinity.
The mouth trembles in the kiss not given
again the odyssey of passion
has cast anchor among chimeras.

Le lacrime di Allah

Aurora è la notte e ogni notte
proclama lacrime il coltello di Dio .

Oggi m'è grano di storia che ritorna
l'orto delle lacrime di Allah
che inonda l'Europa, assopita
tra i regali il sangue disperso
nella baldoria cieca dono del caso.

Rivedo nel vento di pietra la freccia
di Lamech che uccide Caino ancora ...

Caino tu sei quel nomade
scalzo pieno d'amore
che supplice torni
alle porte perdute dell'Eden.

The Tears of Allah

Aurora is night and every night
God's knife proclaims tears.

Today it is a grain of history that returns to me
the garden of the tears of Allah
that flood Europe, drowsing
among the gifts, the blood shed
in blind revelry, the gift of chance.

I see again in the stone wind the arrow
of Lamech killing Cain once more ...

Cain, you are the barefoot
wanderer full of love
who returns a supplicant
to the lost gates of Eden.

DALLA CRITICA

“... In questa totalità vivente e perenne, che il frequente ricorso all’analogia espressa o velata rende sfaccettata e versicolore Carlucci ritrova un radicato centro interiore, che gli consente anche un forte appiglio terrestre e tuttavia (su questo non si insisterà mai abbastanza) non lo condiziona. In altre parole, questo (almeno nel presente libro) “poeta di piccola patria” è tutt’altro che provinciale, come a volte avviene, per esempio, a poeti dialettali anche notevoli. È invece uno spirito largamente europeo, un coltissimo instancabile lettore di letterature straniere, un intellettuale di vasti orizzonti, e tuttavia non ne fa sfoggio. Ha certo attraversato, tra l’altro, la grande eredità del simbolismo europeo. ...”

Emerico Giachery (per *Dicono i tuoi pettini di luce*,
“Canti di Tuscia”, 2010)

... Uno dei tratti costanti della prosodia di Carlucci è infatti la tensione quasi costante verso un avvertito rispetto nei confronti dell’*ars poetica* tradizionale, di cui accetta le forme costituite senza però restarne intimidito o succube: cerca invece di rinnovarne schemi e ritmi in modulazioni personalizzate, guardando ovviamente alle più prestigiose sperimentazioni novecentesche e contemporanee, deliberate e assimilate in anni di fruttuose letture e rintracciabili qua e là, il più delle volte in sottotesto, sollecitando spesso argutamente la memoria o la complicità di chi legge. La sua lirica è insomma “vento nuovo d’antiche sillabe di Poesia” (*Il bardo del Sud*): e direi che questa formula sia non soltanto un’autodefinizione illuminante, ma anche e soprattutto una consapevole, meditata dichiarazione di poetica. ...”

Eugenio Ragni (per *Strade di versi*, 2011)

EXTRACTS FROM THE WRITINGS OF CRITICS

In this living and perennial totality, which frequent recourse to explicit or veiled analogy makes multifaceted and many-coloured, Carlucci rediscovers a rooted inner centre that also affords him a solid earthly foothold but without conditioning him (something that can never be emphasized enough). In other words, this “poet of the little homeland” (at least in this book) is anything but provincial, as can sometimes happen even with dialect poets of considerable stature. He is instead a broadly European spirit, a highly cultured and untiring reader of foreign literatures, an intellectual of vast horizons, albeit with no ostentation. Among other things, he has certainly drawn on the great legacy of European symbolism.

Emerico Giachery (for *Dicono i tuoi pettini di luce*,
“Canti di Tuscia”, 2010)

One of the constant features of Carlucci’s prosody is in fact the almost constant focus on discerning respect for the traditional *ars poetica*, whose established forms he accepts without being intimidated or imprisoned by them. He seeks instead to renew the models and rhythms in personalized modulations, obviously drawing on the most illustrious 20th-century and contemporary experimentation, savoured and assimilated in years of fruitful reading and detectable here and there, mostly as subtext, often wittily stimulating the reader’s memory or complicity. In short, his lyric is a “new wind of ancient syllables of poetry” (*Il bardo del Sud*), which I would regard not only as an illuminating self-definition but also and above all as a fully conscious and meditated declaration of poetics.

Eugenio Ragni (for *Strade di versi*, 2011)

“... Tutto scorre, e niente rimane. Ma anche tutto ritorna...”

E dunque Paolo trasforma quest’esosa Illusione Universale, quest’afflato spirituale, pulviscolare, in paziente esercizio concreto, trasfondendosi alchemico della *nigredo*, *rubedo*, *albedo* d’ogni verso, nella trasognata, cocciuta pietra filosofale che sempre perseguiamo o mimiamo nel Far Poesia. Farla vivendola, attuare il fare, il *poièin*... Farla perché ci aiuti a vivere, ci premi ad amare: “Cronista d’una taggata meraviglia / la periferia d’un abbraccio”. ...”

Plinio Perilli (per *Il mare delle nuvole*, 2014)

Everything flows and nothing remains. But everything returns too ...

And Paolo therefore transforms this exorbitant universal Illusion, this hazy spiritual afflatus, into patient, concrete practice, alchemically transfusing the *nigredo*, *rubedo* and *albedo* of every verse into the philosopher's stone that we always pursue or mimic, dreamy and dogged, in making poetry. Making it by living it, through *poiesis* ... Making it so that it can help us to live and bring us to love: "Reporter of a tagged wonder / the periphery of an embrace".

Plinio Perilli (for *Il mare delle nuvole*, 2014)

About the Author and Translator

Paolo Carlucci was born in 1966 in Rome, where he lives and works as a high-school teacher. In addition to essays and articles of literary criticism on modern and contemporary authors, he has published three books of poems: *Dicono i tuoi pettini di luce. Canti di Tuscia*, preface by Emerico Giachery (Edilet 2010); *Strade di versi*, introduction by Eugenio Ragni (L'aura di Roma, 2011; a video of which can be seen on YouTube); and the vast collection *Il mare delle nuvole*, edited by Plinio Perilli (Tracce, Pescara, 2014). The booklet *Haiku e versi brevi* was published in 2012 through the Torii cultural association in Assisi. A profile is also available on www.literary.it.

Paul Metcalfe, born in Liverpool, has a degree in philosophy from Bristol University. Has lived in Italy for many years, first in Rome and now in Narni. Translates from Italian and French. His interests are reading, from the classics to hard-boiled crime, listening to classical music and travel, mainly to visit museums.. Paul Metcalfe is a professional translator.

Gradiva Publications

Luigi Fontanella, Editor-in-Chief

Volumes published // Volumi pubblicati Series

Italian Poetry in English // Collana Poesia italiana in inglese

- Achille Serrao, *Cammeo*, 1985 (tr. Diane Kunzelman)
Marcello Marciani, *Body Movements*, 1987 (tr. Amelia Rosselli)
Dante Maffia, *Walks in Rome*, 1989 (tr. G. Gordon-Hom)
Cesare Ruffato, *Selected Poems*, 1996 (tr. Saula Centa)
Stelio Cro, *Parabola*, 1997
Sergio Corazzini, *Sunday Evening*, 1997 (tr. Michael Palma)
Luciano Erba, *The Metaphysical Streetcar Conductor*, 1998
(ed. Alfredo De Palchi and Michael Palma; tr. W. S. Di Piero,
Ruth Feldman, Robert Fitzgerald, Michael Palma, G. Singh,
Ann Snodgrass, Charles Wright and others)
Rodolfo Di Biasio, *Patmos*, 1998 (tr. Barbara Carle)
Armando Patti, *The Eye Inside the Wind*, 1999 (tr. Michael Palma)
Luigi Fontanella, *The Transparent Life and Other Poems*, 2000
(tr. Michael Palma)
Giose Rimaneli, *Jazzymood*, 2000 (tr. Luigi Bonaffini)
Biagia Marniti, *Loneliness Two Thousand*, 2000 (tr. Catherine O'Brien)
Carlo Della Corte, *The Journey Ends Here*, 2000 (tr. Emanuel di Pasquale)
Michael Palma, *A Fortune in Gold*, 2000.
Emanuel di Pasquale, *Escapes the Night*, 2001.
Giovanni Raboni, *Selected Poems*, 2001 (tr. Tina Chiappetta)
Giuseppina Luongo Bartolini, *The Heft of the Wings*, 2001
(tr. Emanuel di Pasquale)
Umberto Piersanti, *Selected Poems 1967-1994*, 2002
(tr. Emanuel di Pasquale)
Gabriela Fantato, *Northern Geography*, 2002 (tr. Emanuel di Pasquale)
Franco Buffoni, *The Shadow of Mount Rosa*, 2002 (tr. Michael Palma)
Paolo Valesio, *Every Afternoon Can Make the World Stand Still*, 2002
(tr. Michael Palma)
Corrado Calabrò, *Like a Long River*, 2002 (tr. Emanuel di Pasquale)
Carlo Felice Colucci, *Selected Poems*, 2003 (tr. Luigi Bonaffini)
Plinio Perilli, *Promises of Love*, 2004 (tr. Carol Lettieri
and Irene Marchegiani)
Giovanna Sicari, *Naked Humanity*, 2004 (tr. Emanuel di Pasquale)
Antonio Spagnuolo, *Corruptions*, 2004 (tr. Luigi Bonaffini)
Emanuel di Pasquale, *Europa*, 2006
Barbara Carle, *New Life*, 2006 (tr. Marella Feltrin-Morris)
Luigi Martellini, *Selected Poems*, 2006 (tr. Sara De Angelis)
Donatella Bisutti, *The Game. Poems: 1985-2005*, 2007
(tr. Emanuel di Pasquale and Adeodato Piazza Nicola, with the coll. of
Barry Wallenstein and David Williams)
Giancarlo Pontiggia, *Selected Poems*, 2008 (tr. Luigi Bonaffini)

- Maria Pia Quintavalla, *Selected Poems*, 2008, (tr. Isabella Canetta)
 Vincenzo Di Oronzo, *Moon Castings*, 2009 (tr. Luigi Bonaffini)
 Carlo Cipparrone, *Mirror of Glances*, 2009 (tr. Martha Bache-Wüig)
 Raffaello Baldini, *Small Talk*, 2009 (tr. Adria Bernardi)
 Michele Caccamo, *Lovesickness*, 2010 (tr. Irene Marchegiani)
 Gianfranco Palmery, *Garden of Delights*, 2010 (tr. Barbara Carle,
 cover ill. Nancy Watkins)
 Antonietta Dell'Arte, *Selected Poems*, 2010 (tr. Luigi Bonaffini)
 Mario Lucrezio Reali, *A Tired Angel. Selected Poems*, 2011
 (tr. Irene Marchegiani)
 Maurizio Cucchi, *Jeanne d'Arc and Her Double*, 2011 (tr. Michael Palma)
 Cristanziano Serricchio, *Poems of Tomorrow*, 2011 (tr. Cristanziano
 Luca Serricchio, Edited by Plinio Perilli)
A Life Gambled in Poetry. Homage to Alfredo de Palchi, 2011 (edited by
 Luigi Fontanella)
 Luigi Celi, *Poetic Dialogue with T.S. Eliot's Four Quartets*, 2012 (tr. into English by
 Anamaria Crowe Serrano, Introduction by Plinio Perilli)
 Emanuel di Pasquale, *Out of Stars and Sands*, 2012
 Daniele Piccini, *A Breath in Creation, Selected Poems*, 2012 (tr. Irene Marchegiani,
 Introduction by Giuseppe Gazzola)
 Brina Maurer, *Architectures. Three-dimensional Poems*, 2012
 (tr. Luigi Bonaffini)
 Daniela Raimondi, *Selected Poems*, 2012 (tr. Anamaria Crowe Serrano)
 Sauro Albisani, *Selected Poems*, 2013 (tr. Luigi Bonaffini)
 Elio Pecora, *Selected Poems*, 2014 (tr. Alessandra Nicifero)
 Alberto Toni, *Stone Green, Selected Poems 1980-2010*, 2014
 (tr. Anamaria Crowe Serrano and Riccardo Duranti)
 Franco Dionesalvi, *The Valley of Thought*, 2014 (tr. Catia Mele)
 Domenico Cipriano, *November*, 2015 (tr. Barbara Carle)
 Fabio Dainotti, *Selected Poems*, 2015 (tr. Rosaria Zizzo,
 edited by Irene Marchegiani)
 Maria Teresa Codovilli, *Like Burning Sails*, 2016
 (tr. Alda Ugolini Filippini)
 Cesare Viviani, *Thoughts Toward a Poetic of the Garment (1982-1984)*
 2016, (tr. and ed. by Pasquale Verdicchio)
 Salvatore Violante, *Enchanted Anguish*, 2017, (tr. Lina Sanniti and Michael
 Palma, Introductory Notes by Marcello Carlino and Wanda Marasco)
 Mario Lucrezio Reali, *Elegies of Terror. Gulag*, 2017 (Edited and translated,
 Introduction by Irene Marchegiani)
 Fausta Squatriti, *At Pen-Point, Poems 1960-2017*, 2018, (tr. and ed. by Anthony
 Robbins, Afterword by Anthony Robbins)
 Enzo Lamartora, *The Autumn of Love*, 2018, (tr. Michael Palma)
 Flaminia Cruciani, *We Were Silent in the Same Language*, 2018,
 tr. Steven Grieco-Rathgeb
 Cinzia Demi, *I Was Magdalene*, 2019, tr. Graziella Sidoli and Todd Portnowitz
 Alessandro Moscè, *Night Hotel*, 2019, tr. Juan Cazares

Series Round Trip // Collana Round Trip

Edited by Plinio Perilli // A cura di Plinio Perilli

Paolo Carlucci, *Erasmus Generation*, 2019 (tr. Paul Metcalfe)

Maria Teresa Codovilli, *In the Obscureluminous Secret*, 2019
(tr. Alda Ugolini Filippini)

Giorgio Bolla, *Among Water, Angels and Wind*, 2020
(tr. Carolina Migli Bateson)

Out of Series // Fuori collana

Anthony J. Tamburri, *Per una lettura retrospettiva*, 1994

Ruth Domino, *A Play of Mirrors*, 2002 (tr. Daniel Hoffman)

Rodolfo Di Biasio, *Other Contingencies*, 2002 (tr. Barbara Carle; book
co-published with Caramanica Editore)

Giovanni Occhipinti, *Sicilian Asterisk*, 2003 (tr. Emanuel di Pasquale)

Luigi Anderlini, *A Lake for the Heart*, 2005 (tr. Serena Anderlini-D'Onofrio)

Irma Jaffe, *Giuseppe Betussi and Eleonora Falletti. Polygraph and Poet at the Dawn of
Popular Literature* (with Gernando Colombardo), 2006

Alfredo de Palchi, *Dates and Fevers of Anguish*, 2006

(tr. Luigi Bonaffini and Michael Palma)

Individual volumes may be purchased at a discount price of \$15 or 15 Euro each. The entire collection may be purchased for \$1100 or 950 Euro. Please make checks payable to LUIGI FONTANELLA / GRADIVA PUBLICATIONS, and mail to Humanities Building, 2126, Stony Brook University, Stony Brook, New York 11794, USA.

~ ~ ~

Singoli volumi possono essere acquistati al prezzo scontato di 15 dollari o 15 Euro ciascuno. L'intera collezione può essere acquistata per 1100 dollari o 950 Euro. Per i residenti in Italia gli acquisti possono essere effettuati mediante accredito bancario, Banco BPM, Sede Firenze 1606, Iban: IT55 T 05034 02813 000000010982, Swift BAPPIT22. Spedire l'ordine insieme alla ricevuta bancaria dell'accredito effettuato all'indirizzo di Gradiva Publications: Humanities Building, 2126, Stony Brook University, Stony Brook, New York 11794, USA.